



La fontana sotto la Cappelletta di San Pantaleone

ne, conosciuta come *a Capelétta de l'ægoa* per la presenza di una fresca fonte. Qua è possibile dissetarsi, stando sui possenti sedili in pietra vinata. Sul muro a secco del tornante occhieggia l'ombelico di Venere e c'è una didattica pietra con grandi cristalli di calcite.

Un breve tratto di salita ci porta alle ultime case di Codevilla, dove termina l'asfalto.

#### **Da Codevilla a Pietra Lunga 528 m, 25'.**

Da Codevilla l'itinerario prosegue su sterrata. All'inizio si ha un ampio panorama sull'Appennino Ligure di levante, dominato dal conico Monte Antola, e su gran parte del paese di Livellato i cui nuclei rurali sono distribuiti sulle colline prospicienti. La strada è ombreggiata da alte ed esili robinie, in parte aggredite dall'edera; nel sottobosco sono presenti felci, lingua cervina e il pungitopo. La degradazione del bosco che si attraversa è anche valutabile dalla grande quantità di liane di vitalba che sono particolarmente visibili nella stagione fredda, quando la vegetazione è priva di foglie. Dopo il terzo tornante si transita in località *Çercéa*<sup>2</sup>, davanti al cancello di una casa, con a lato un giovane alloro.

Nota 2 - Toponimo di origine incerta che richiama il cerchio.

Il bosco quindi si dirada ed in competizione con rovi e rose di macchia inizia la presenza degli arbusti della macchia mediterranea, favorita dall'esposizione del versante (erica arborea, elicriso, ginestra) e del leccio, mentre l'inula viscosa diffonde la sua fragranza.

Disturbati dal nostro passaggio, saettanti ramarri multicolori (*lagheu*) si allontanano, mentre le mantidi religiose, imperturbabili, affidano la loro difesa all'immobilità. In questa zona è anche possibile l'incontro con qualche biscia paurosa che nei mesi più freddi, come i ramarri, approfitta dei posti raggiunti dal sole, per scaldarsi.

Il quarto tornante si sviluppa tra rovi che nella stagione op-



L'edicola in località *Prîa lónga*

portuna offrono la possibilità di fare colazione con le more. Dopo il quinto tornante, grazie ai lavori di manutenzione a cura del Comune di Cerànesi, migliorano le condizioni della strada che è protetta a monte anche da alti muri a secco. In questo tratto, più che altrove, vegeta abbondante la Lunaria, i cui frutti (silique) sono volgarmente chiamati "monete del papa". Purtroppo, però, c'è da segnalare la presenza di una discarica abusiva a valle della sterrata.

Arrivati alla S. P. n. 52, la si segue in salita per circa 150 metri e si arriva al tornante in località Pietra Lunga (*Prîa lónga*). Nei pressi c'è un pilone votivo dedicato alla Prima Apparizione di N. S. della Guardia.



Pietra fitta di basalto